



1

*PoesiaPresente* è frutto del lavoro coordinato di **Simona Cesana, Cristina Spagna e Anna Castellari**, dei poeti **Patrizia Gioia e Fabiano Alborghetti**, oltre che del regista Enrico Roveris e del poeta Dome Bulfarò, che abbiamo intervistato sia per conoscere meglio la stagione in arrivo, sia per fare il punto su quanto già svolto.



**La nona stagione offre un programma più snello rispetto alle precedenti: è dovuto allo sforzo sostenuto l'anno scorso per l'appuntamento – riuscitissimo, per altro – con le finali nazionali del campionato Lips, proprio al Binario 7?**

È il contrario: la stagione 2014 di PoesiaPresente era particolarmente “grassa” per via delle finali nazionali Lips, organizzate con il contributo di Mille Gru. Tutti noi (io, Enrico Roveris, il presidente di Mille Gru Simona Cesana, l'assessore alla Cultura Francesca Dell'Aquila e il direttore artistico del Binario 7 Corrado Accordino, i cinque principali fautori di questa stagione) sapevamo già dall'anno scorso che stavolta saremmo ritornati alla “norma”, in linea con le sette precedenti edizioni. Così doveva essere e così è stato.

**La finale nazionale dell'anno scorso ha accresciuto il prestigio di Monza come realtà attiva nel panorama poetico italiano contemporaneo?**

Bisogna essere consapevoli che a Monza, sabato 3 maggio 2014, si è fatta la storia: in un Teatro Binario 7 stracolmo è avvenuta – con ospite speciale il fondatore del poetry slam, il poeta americano [Marc Kelly Smith](#) – la finale nazionale del primo Campionato italiano di Poetry slam a Monza, con servizi sui TG di Rai 3 e Rai 1. L'anno passato, tra laboratori nelle scuole

ed eventi, abbiamo realizzato una stagione che ha contato 8000 presenze. L'intera cittadinanza può essere fiera di quello che dal 2006 accade con PoesiaPresente a Monza.

**Come procede l'esperimento poetry slam su scala nazionale? Il campionato Lips sta rivelando nuovi poeti di rilievo, oppure allo stato attuale prevalgono i dilettanti allo sbaraglio (rischio sempre insito, quando si lascia sostanzialmente un microfono aperto...)?**

Grazie alla nascita della Lips, che ho contribuito a fondare e di cui ho l'onore di essere Presidente, lo slam in Italia ha avuto una vera e propria impennata. Quest'anno arriveremo a 200 slam realizzati lungo tutto lo stivale e crediamo saranno circa 1000 i partecipanti al secondo Campionato Lips. Quest'anno le finali sono a Roma, la stessa città in cui si è svolto il primo slam Lips di quest'anno, condotto e organizzato da Lello Voce (per il *Festival Ritratti di Poesia*) e interamente ripreso e trasmesso da Rai 5 educational: mi piace citarlo perché ho avuto la fortuna di vincerlo (ride, *Ndr*).

Insomma, ci sono segnali evidenti che in Italia il fenomeno dello slam sta letteralmente scoppiando, in un florilegio di parole, stili e personalità sempre più definite ed originali. Addirittura, ho notato che gli stessi autori storici dello slam stanno cambiando forma e sostanza della propria ricerca artistica. Quanto poi saremo stati bravi come Lips in termini di *scouting* lo potremo misurare alle finali nazionali di Roma, in programma sabato 23 maggio.

Il ruolo più importante della Lips starà di sicuro nella sua capacità di farsi interprete e sostenitrice dello sviluppo in Italia della poesia. A breve partirà una rivista online (inserita nel sito [www.lipslam.it](http://www.lipslam.it)) che potrebbe svolgere al meglio questo ruolo divulgativo delle migliori pratiche della poesia orale italiana e internazionale. Vedremo fin dove arriveremo: come insegna il verso di Scott Momaday, *Il poeta è un fabbricante di frecce*, ma dove e a cosa vogliamo tenda il nostro arco dipende prima di tutto da noi.

**La stagione di quest'anno, dal titolo *Classica Contemporanea*, prevede tre lezioni-spettacolo sul Futurismo, su Ungaretti e su Montale: dopo tanto protendervi in avanti verso le poetiche attuali, questo è un ritorno alle radici?**

PoesiaPresente ha nel suo Dna il continuo *rinnovamento radicale*, per citare il titolo della lezione-spettacolo sul Futurismo. L'ottava stagione ha rappresentato per noi il culmine di un percorso iniziato nel 2006. Non ti nascondo che abbiamo seriamente pensato che il nostro compito fosse finito; e che in ogni caso servisse una sterzata netta rispetto alle stagioni passate. Da qui Enrico Roveris e io, in piena sintonia con Corrado Accordino e La Danza Immobile, abbiamo valutato fosse giunto il momento di portare al Teatro Binario 7 un lavoro di divulgazione incessante, direi di "guerriglia culturale civile", rimasta dietro le quinte, ma che avevamo condotto con successo nelle scuole di Monza e Brianza e della provincia di Milano da quando è nata PoesiaPresente.

È vero, siamo partiti dalle basi più classiche del Novecento, ma avremo la presenza, e questo per me è un primo salto di qualità, di poeti contemporanei nazionali e internazionali che secondo noi hanno affinità con questi classici: Antonella Bukovaz (Italia/Slovenia) e gli [Eell Shous](#) ci aiuteranno a scoprire il Futurismo, Fabio Orecchini e Adriano Padua ci faranno conoscere meglio Ungaretti, mentre Tania Haberland (Sudafrica) e [Paolo Agrati](#) se la vedranno con Montale. Ognuno di loro sarà lì quella sera, a dimostrare ancora una volta, non solo che i poeti sono vivi, ma che quello che hanno da dirci i poeti, ci può rendere più vivi.



**Perché, nell'enorme canone novecentesco, proprio la scelta di queste tre poetiche? Avete sentito il bisogno di rivolgervi alle radici più solide della tradizione novecentesca? Come mai? E Dome Bulfaro a quale si sente più vicino?**

Questa nona edizione ha un taglio divulgativo e di ricognizione delle nostre radici, perciò dovevamo partire dai tre canoni per eccellenza del Novecento, quelli che più si affrontano scuola. Per far amare i classici della poesia, agli studenti come agli adulti, è necessario toglierli dagli scaffali dei Licei e riportarli a misura d'uomo, cercando di restituire al Futurismo, Ungaretti e Montale tutta la loro vitalità e alta, intramontabile, commestibilità. Un classico è un libro sempre sul comodino. Così abbiamo intenzione di trattare gli autori classici nelle nostre lezioni-spettacolo. Nel contempo la formula *Classica contemporanea* ci permette di continuare la nostra indagine sulla poesia di oggi, portando a Monza ancora una volta nuovi autori o autori che meritavano un approfondimento rispetto a quanto già mostrato.

La produzione poetica che più amo, dovendo scegliere fra questi tre classici, è quella dell'ultimo Montale, ovvero quella di *Satura* e di *Diario del '71 e del '72*. Subito dopo quella più eversiva e classica dei *Poemi* di Aldo Palazzeschi. E in terza battuta le sillogi de *Il porto sepolto* e de *La Terra promessa* di Ungaretti. Sono opere che con le loro parole e i loro silenzi mi hanno insegnato a vivere, a relazionarmi con il dolore e con la morte: in una parola, mi hanno insegnato ad amare, in un modo che nessuno, nemmeno mia madre, ha potuto e può trasmettermi. Se così non fosse la poesia a cosa servirebbe?

Leggere, per esempio, versi da *Apocalissi* di Ungaretti: *La verità, per crescita di buio / più a volarle vicino s'alza l'uomo / si fa facendo la frattura fonda* divarica visioni che non restano astratte: quella *frattura fonda* la senti non appena levi il primo passo verso la più misera verità. Per noi, di nuovo così affamati di verità, Ungaretti ha scritto un monito imprescindibile.

**La scelta del formato lezione, pur con la componente spettacolare, è un modo per riconoscere che esiste ancora un folto pubblico che giudica la poesia senza avere gli strumenti per capirla? Le "lezioni" sono rivolte a questo pubblico?**



La parola “lezione” dichiara il taglio didattico dello spettacolo. L'autore viene collocato nel suo tempo: il pubblico ha modo di ascoltare e vedere registrazioni d'epoca, rivivere carteggi e documenti storici, con l'intento di restituire al pubblico il personaggio e la poetica dell'autore o movimento artistico-letterario. La dimensione spettacolare invece ci permette di interagire con il pubblico, grazie a un impianto interdisciplinare garantito dai contributi dei poeti e dei tre musicisti, uno per serata, che suonano dal vivo insieme ai poeti (Massimo Croce il 15 marzo, David Rossato il 16 aprile e Luca Ferraris il 7 maggio). Dallo spettacolo più esaltante del Futurismo, passando per quello più ruvido di Ungaretti, a quello più intimo e colloquiale di Montale, lo spettatore avrà modo di gustare tratti conosciuti di questi Classici contemporanei, narrati e mostrati in modo inedito, oppure tratti davvero inediti, figli della nostra lettura personale. Ciò che conta, per rispondere alla domanda, è che saranno serviti con uno stile accessibile a tutti.



**Come procedono le iniziative parallele alla stagione, come per esempio *La poesia salva l'anima* e altri progetti? E le uscite delle Edizioni Mille Gru?**

*La poesia salva l'anima* è un progetto di Silvia Monti, editato da Mille Gru, che s'inscrive nel solco di una ricerca più vasta, la Poetry Therapy. In Italia siamo stati fra i primi a praticarla e a divulgarla. Stiamo preparando una pubblicazione importante, mai realizzata da nessuno in Italia, ma non posso anticipare nulla. Tra maggio e giugno 2015 scarteremo e conosceremo questa avventura editoriale, e sarà sorprendente.

Leggevo in questi giorni, consigliato dal sodale Lorenzo Pierobon, uno scritto del fisico Emilio Del Giudice, scomparso l'anno passato, sul "principio dello stimolo minimo": si metteva in evidenza come *«da molto tempo la pratica clinica, sia medica che psicologica, ha rilevato l'importanza essenziale dei piccoli stimoli, piuttosto che degli stimoli grandi, per rafforzare la capacità di autoregolazione e autoriparazione dell'organismo vivente»*. Credo che questo principio di stimolo minimo possa rivelarsi un'ottima chiave per entrare e capire non solo la poetica di Montale (che in un suo testo afferma: *Non sono un Leopardi, lascio poco da ardere / ed è già troppo vivere in percentuale. / Vissi al cinque per cento, non aumentate / la dose...*) ma anche per adottare un *modus vivendi*, insegnamento che Montale condensa così bene in questa manciata di versi.

Non dimentichiamo mai il potere della poesia: come insegna il principio dello stimolo minimo, e come indica il titolo del progetto di Silvia Monti, alla poesia bastano anche solo poche parole, ben dosate, per *salvare l'anima*.



**TRE SPETTACOLI**  
DI E CON  
**DOME BULFARO**  
REGIA  
**ENRICO ROVERIS**

**TEATRO**  
**BINARIO 7**  
INGRESSO LIBERO

**POESIAPRESENTE**  
NONA EDIZIONE **2015**

**CLASSICA**  
**CONTEMPORANEA**



DOMENICA h. 17  
**15 MAR**  
FUTURISMO  
**OSPITI SPECIALI**  
EELL SHOUS  
ANTONELLA BUKOYAZ  
SUONI MASSIMO CROCE



GIOVEDÌ h. 21  
**16 APR**  
UNGARETTI  
**OSPITI SPECIALI**  
FABIO ORECCHINI  
ADRIANO PADUA  
SOUND ALCHEMIS  
DAVID ROSSATO



GIOVEDÌ h. 21  
**7 MAG**  
MONTALE  
**OSPITI SPECIALI**  
TANIA HABERLAND  
PAOLO AGRATI  
TASTIERA LUCA FERRARIS

**WWW.POESIAPRESENTE.IT**

  